

Alle **FNP-CISL Regionali**  
Alle **FNP-CISL Territoriali**  
Loro Sedi

Roma, 17 giugno 2020

Circolare n. **458**/BM/amb

Oggetto: **Integrazioni alle “Iniziative per il rilancio Italia 2020-2022” e nostro commento**

Care/i Amiche/i,

a integrazione delle circolari n. 440/AD/amb e n. 441/SS/amb, riguardanti le **“INIZIATIVE PER IL RILANCIO “ITALIA 2020-2022”** a cura del Comitato di esperti in materia economica e sociale, presieduto da Vittorio Colao, che ha per obiettivo quello di innescare trasformazioni profonde del sistema socioeconomico italiano e generare fiducia nel Paese, vi sottoponiamo alcuni spunti di riflessione, rispetto alle tematiche di nostro interesse, inserite nelle aree **”Le Infrastrutture e l’Ambiente e Gli individui e le famiglie”**.

1. Per quanto riguarda le persone anziane, che, secondo l’Istat, rappresentano circa il 23 % della popolazione italiana, le più duramente colpite dall’epidemia Covid\_19, tra li **Iniziative è assente un piano per la promozione dell’invecchiamento sano e attivo**, soprattutto se si considera il progressivo aumento dell’età media e il calo delle nascite. Come sappiamo, la promozione e la prevenzione della salute nelle persone anziane ridurrebbero notevolmente la spesa sanitaria e sociale conseguente alla **medicalizzazione dei bisogni**, l’invecchiamento patologico dovuto anche a scorretti stili di vita e ad una mancanza di ruolo sociale.  
A questo proposito, sorprende anche che tra le Iniziative manchi la formazione continua e permanente per gli adulti.  
Inoltre, il Piano non sembra riconoscere l’importanza della connessione tra la ripartenza economica e l’invecchiamento attivo. Solo per fare un esempio: le persone anziane sono tra le principali fruitrici del turismo e della cultura. Inoltre, l’economia informale, che ha salvato l’Italia in tanti periodi di crisi economica, e che include tutti i beni e servizi scambiati senza avere come corrispettivo un salario, vede tra i principali attori i pensionati e le pensionate attraverso la cura dei nipoti e dei non autosufficienti, la produzione di beni per l’autonomia nel settore agricolo-alimentare (vedi orti di famiglia), l’artigianato, gli aiuti economici e il volontariato.
2. Nelle Iniziative appare mancante il collegamento tra l’innovazione tecnologica e le tecnologie in ambito sociale, anch’esse volano dell’economia, che vanno dalla domotica (casa intelligente), ai robot, alle tecnologie pensate per supportare la persona nel mantenere

e accrescere le proprie relazioni sociali e i contatti con la propria famiglia, amici, parenti, vicini di casa.

Se le politiche sociali ed assistenziali sono ancora considerate una cenerentola, un peso per il nostro welfare ed i relativi servizi domiciliari e residenziali ritenuti, a ragione, quanto mai obsoleti, un sistema moderno ed appropriato, per essere anche motore di crescita e di occupazione, deve sposare appieno le nuove tecnologie. Esiste una vastissima letteratura in proposito. Non si tratta di rinunciare all'umanità nei servizi o di sostituire le persone alle macchine, ma prendere tutto il buono che il progresso tecnologico può offrire alla vita delle persone. In questa pandemia, in cui l'Italia è stata colpita così pesantemente, l'impossibile è stato reso possibile proprio grazie alla tecnologia che ha dato l'opportunità ad ampi settori dell'economia e del lavoro, di continuare a operare e alla scuola e all'università, pur con tutti i limiti dell'insegnamento a distanza, di continuare a garantire l'istruzione agli studenti e alle studentesse di ogni ordine e grado.

Per non parlare di come la chiusura totale delle RSA e degli ospedali, durante la pandemia e la gravissima assenza di tecnologie sociali e della comunicazione, abbiano reso ancora più inaccettabile e grave la solitudine e il dolore in cui sono state abbandonate le persone anziane e i loro familiari.

Purtroppo, a nulla è servita la denuncia fatta dai sindacati dei pensionati e delle pensionate Cgil, Cisl e Uil, in quei drammatici giorni del lockdown al Governo italiano, e che adesso sono oggetto di aspre denunce da parte delle famiglie e di indagini della magistratura.

Oggi, non sono importanti solo le tecnologie a supporto dell'organizzazione sanitaria e per la gestione delle condizioni di malattia, previste dalle Iniziative per il rilancio, ma anche quelle per la disabilità, per il rafforzamento delle funzioni psicologiche e dell'autonomia; le tecnologie che aiutano a mantenere stili di vita e comportamenti sani, quelle per la prevenzione e la promozione della salute, App per anziani che favoriscono la comunicazione, la gestione della cronicità. Infine tutte le tecnologie assistive progettate per consentire alle persone con gravi limitazioni a livello cognitivo, comunicativo e/o motorio, di migliorare le possibilità di interazione con il proprio ambiente di vita quotidiano e il mondo esterno.

L'innovazione tecnologica è decisiva nella sorveglianza e il controllo nelle Residenze sanitarie assistite e in generale nei servizi residenziali dove l'ammodernamento, anche tecnologico e non solo dell'edilizia, aiuterebbe la trasparenza, la prossimità, a limitare i rischi di violenza e di abusi a danno delle persone anziane.

In sintesi, lo sviluppo tecnologico aiuterebbe anche a realizzare il mandato di questo piano che consiste nel favorire la **Vita indipendente** e la **domiciliarità** sia degli anziani, sia delle persone disabili.

3. La legge 328 del 2000, *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*, viene definita dal Piano, come "l'ultima innovazione" del sistema del welfare. (...) e che: *"I servizi sociali sono ancora concepiti come rivolti essenzialmente ai cittadini fragili (che spesso non vi accedono quanto dovrebbero a causa di carenze di varia natura del sistema), le persone che attraversano problemi "ordinari" (genitorialità, invecchiamento, malattia, conflitto etc.) non fruiscono di tali servizi e spesso improvvisano soluzioni individuali e costose. Un welfare contemporaneo deve invece sostenere le fragilità e insieme promuovere benessere individuale e collettivo per aumentare il capitale sociale"*.

Invece, secondo noi, proprio la legge n° 328/2000 (art. 1), mai pienamente attuata, specifica che le politiche sociali, tradizionalmente concepite come mera assistenza e realizzazione di interventi semplicemente riparativi del disagio, devono diventare politiche di protezione sociale “attiva”, che hanno non solamente il compito di rimuovere le cause di disagio, ma sono soprattutto luogo di prevenzione e promozione dell’inserimento della persona nella società attraverso la valorizzazione delle sue capacità.

Sempre a proposito delle politiche sociali, tra le Iniziative si parla di LEA (livelli Essenziali di Assistenza), ma non di LIVEAS (Livelli di Assistenza Sociale), cioè dei diritti di cittadinanza che ancora aspettano di essere definiti.

4. Il Piano, purtroppo, prende in considerazione gli interventi a favore dei centri urbani e metropolitani, tralasciando le realtà rurali e montane dove, a causa dell’abbandono delle Istituzioni, si annidano forme ancora più estreme di arretratezza economica, sociale e digitale, di emarginazione e isolamento della popolazione, soprattutto dei giovani e delle persone anziane.

L’epidemia ha messo in evidenza come lo smartworking ci consente di svolgere quasi tutti i lavori agevolmente da casa e i piccoli borghi, di cui l’Italia è piena, “**rivivono**” se gli anziani non sono più soli e se i giovani possono vivere stabilmente avendo un lavoro. Questo vuol dire azzeramento del digital divide, ovvero del divario digitale esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell’informazione (in particolare personal computer e Internet) e chi ne è escluso, in modo limitato o totale a causa di: condizioni economiche svantaggiose, basso livello d’istruzione, differenze di età o di sesso, provenienza geografica, scarsa efficienza delle infrastrutture e dei trasporti, la messa in sicurezza del territorio, etc.

Inoltre, la rivitalizzazione dei borghi è centrale nella strategia del risparmio del consumo di suolo, dell’efficienza energetica, di economie circolari in grado di dare risposte alla crisi climatica e non soltanto a quella originata dalla pandemia che stiamo combattendo.

5. Bene la lotta contro l’evasione fiscale, ma riteniamo indispensabili e urgenti i provvedimenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità, in tutti i comparti della pubblica amministrazione e nel privato, non previsti nel Piano.

Cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale  
(Mimmo Di Matteo)

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Mimmo Di Matteo'.

All. n.1